

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

23

Borghesia e aristocrazia
a Genova nell'Ottocento:
immobilismo o innovazione?

a cura di
Stefano Gardini



GENOVA
SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
Palazzo Ducale
2026

QUADERNI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

23

Collana diretta da Andrea Zanini

Borghesia e aristocrazia a Genova nell'Ottocento: immobilismo o innovazione?

a cura di
Stefano Gardini



GENOVA 2026



Accademia Ligure di Scienze e Lettere

Il presente volume raccoglie gli atti del Convegno organizzato congiuntamente dalla Accademia Ligure di Scienze e Lettere e dalla Società Ligure di Storia Patria il 22 ottobre 2025 nell'ambito delle iniziative per Genova '800.

INDICE

<i>Prefazione</i>	pag.	7
Raffaella Ponte, <i>La Genova dell'Ottocento tra persistenza e mutamento</i>	»	9
Roberto Tolaini, <i>Adattarsi al cambiamento. La nobiltà genovese alla prova della modernizzazione economica ottocentesca</i>	»	41
Franco Arato, <i>Cultura e letteratura a Genova in età Mazziniana</i>	»	75
Piero Boccardo, <i>Maria Brignole-Sale de Ferrari nella storia del suo tempo</i>	»	93
Maria Stella Rollandi, <i>Élites culturali e scientifiche nella Genova ottocentesca</i>	»	117

Prefazione

Nel 2025 il Comune di Genova ha promosso un ricca offerta di iniziative culturali dedicate alla riscoperta dell'Ottocento: un denso programma volto ad approfondire e divulgare le trasformazioni storiche, artistiche, sociali e culturali del XIX secolo, valorizzando il ruolo della città nel contesto risorgimentale e nei percorsi di modernizzazione. La Società Ligure di Storia Patria e l'Accademia Ligure di Scienze e Lettere non potevano lasciar cadere l'occasione nel silenzio e insieme hanno organizzato la giornata di studi *Borghesia e aristocrazia a Genova nell'Ottocento: immobilismo o innovazione?*, tenutasi il 22 ottobre 2025, di cui qui si pubblicano gli atti.

Dal nostro punto di vista raccontare l'Ottocento genovese significa misurarsi con un secolo di profonde discontinuità e di altrettanto significative persistenze. Per Genova, città già capitale di una repubblica aristocratica e centro finanziario di rilievo europeo, l'età che si apre con la fine dell'antico regime e attraversa Rivoluzione, Impero, Restaurazione e Unità nazionale rappresenta un banco di prova decisivo: un tempo di ridefinizione delle proprie forme politiche, economiche, sociali e culturali. I saggi raccolti in questo volume propongono una lettura corale di tale processo, mettendo al centro il ruolo delle *élites* e il modo in cui esse seppero, o non seppero, adattarsi al mutamento.

Il percorso si apre con l'analisi di Raffaella Ponte, che colloca l'Ottocento genovese nel solco di una lunga transizione avviata nel 1797. Il passaggio dalla Repubblica aristocratica alla Repubblica democratica, l'annessione all'Impero napoleonico e infine l'inclusione nel Regno di Sardegna non segnano soltanto cesure istituzionali, ma incidono in profondità sulle strutture amministrative, fiscali e sociali. L'autrice invita a superare letture mitografiche – ancora radicate nel senso comune – e a considerare la complessità di una città oscillante tra municipalismo, diffidenza verso il nuovo assetto sabauda e progressiva integrazione nei circuiti nazionali. A questa prospettiva si collega il contributo di Roberto Tolaini, dedicato alla nobiltà genovese nell'età della modernizzazione: lungi dall'essere un ceto residuale, l'antico patriziato mostra capacità di adattamento e di riorganizzazione patrimoniale che ne consentono la sopravvivenza e, in alcuni casi, un rinnovato protagonismo. Attraverso l'analisi delle strategie d'investimento e delle

relazioni con la nuova borghesia imprenditoriale e finanziaria, il saggio mette in discussione l'idea di un declino lineare dell'aristocrazia, restituendo l'immagine di una compagine articolata, capace di ridefinire il proprio ruolo nel capitalismo ottocentesco. Il piano politico ed economico si intreccia, nel contributo di Franco Arato, con quello culturale e letterario. L'età mazziniana, pur segnata dall'esilio del suo protagonista, lascia a Genova un'impronta profonda: nei salotti, nelle riviste, nei circoli giovanili, nelle tensioni tra giansenismo, romanticismo e nuova coscienza nazionale. La città appare come uno spazio attraversato da fermenti contraddittori, dove l'eredità settecentesca convive con aspirazioni rivoluzionarie e con un diffuso bisogno di educazione civile. La cultura diviene così un terreno privilegiato di costruzione dell'identità politica. Quasi agli antipodi di Mazzini, Maria Brignole-Sale de Ferrari, al centro del saggio di Piero Boccardo, è una figura a suo modo emblematica della dimensione transnazionale di Genova è. Attraverso la sua vicenda biografica emerge il profilo di una donna aristocratica capace di interpretare il proprio tempo con uno sguardo al contempo internazionale e localistico: la sua azione filantropica e il suo ruolo nei circuiti diplomatici e culturali europei testimoniano come una parte dell'aristocrazia genovese abbia saputo trasformare tradizione e prestigio in strumenti di intervento moderno, contribuendo alla costruzione di un patrimonio civico destinato a segnare a lungo il volto della città. Il volume si chiude con il saggio di Maria Stella Rollandi, che amplia la prospettiva concentrandosi sulle *élites* culturali e scientifiche. L'Ottocento genovese non segna solo l'avvio dello sviluppo industriale, ma anche quello della fondazione di società scientifiche, musei civici, scuole tecniche e istituti superiori: si delinea una classe dirigente che individua nell'istruzione, nella ricerca e nella divulgazione strumenti decisivi di progresso. Il concetto stesso di *élite* resta così ridefinito non come semplice gruppo di potere, ma come comunità attiva capace di orientare processi culturali e sociali di lunga durata.

Nel loro insieme, questi contributi compongono un affresco sfaccettato ma coerente, nel quale persistenze e mutamenti non si escludono, ma convivono. Ne emerge l'immagine di una città che, pur attraversata da tensioni e contraddizioni, ha saputo trovare nel proprio tessuto sociale le energie per affrontare la modernità.

Stefano Gardini, Mario Pestarino

ISBN - 979-12-81845-28-2 (a stampa)

ISBN - 979-12-81845-29-9 (digitale)

ISSN 2421-2741 (a stampa)

ISSN 2464-9767 (digitale)